

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 sull'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avignana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella sezione pagine cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricavano, né si restituiscono, manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Maresconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto 16 gennaio, che concede alcune derivazioni d'acque.

2. Id. 2 febbraio, che autorizza un aumento di capitale della Banca popolare di Torino.

3. Nomine e promozioni nel Corpo Reale del Genio civile e nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

— È stato aperto a San Giovanni d'Asso, (Siena) un ufficio telegрафico.

Al nostro corrispondente X.

(Vedi n. 60 del G. di Udine)

Io la ringrazio prima di tutto, o signore, perché Ella nel vedermi combattere i temporali come una setta perniciosa all'Italia ed alla religione, non ne induce che io abbia rinunciato a quella de' miei padri, che erano religiosi davvero. Di più la ringrazio, perché ella parla di tal guisa, che rende possibile una discussione con lei, e perfino, dissi, l'intendersi.

Ma per poterci intendere bisogna che io mi rifaccia molto addietro e che cerchi il filo delle mie idee sulla questione fino dalla sua origine.

Gli storici dell'Italia e gli scrittori che ne fanno l'onore, e fra questi anche parecchi di ecclesiastici, mi avevano fatto vedere fino da quando si pensava all'Italia (e la nostra generazione cominciò a pensarcisi nella primissima età) che il principato civile dei capi della Chiesa, a volte buono e relativamente ottimo, a volte pessimo, era stato però colla sola sua esistenza ostacolo perpetuo a quella unità nazionale, che da altre Nazioni veniva secoli prima raggiunta, e la quale, colla grandezza dei vicini sempre pronti, e talora dai papi stessi chiamati, ad invadere il nostro paese, diventava una necessità di vita.

Ora noi appartenenti ad un paese annesso da tanto tempo alla gloriosa Repubblica Veneta, e nati quando erano recenti le memorie delle battaglie combattute sul nostro territorio ed a nostro danno dagli stranieri che ci predavano le sostanze ed i fratelli, tra la pace di Campoformido e quella di Vienna che ci rassodò il giogo sul collo, non abbiamo potuto a meno di pensare molto per tempo a chi benediceva i nostri oppressori, quelli che condannavano il Pellico allo Spielberg ed il Tommaseo all'esilio, due scrittori cioè che erano pure religiosissimi, e l'ultimo dei quali scrisse sul principato temporale de' papi pagine stupende.

Anche la storia recente insegnava insomma, che chiunque voleva il risorgimento della patria doveva dar bando anzitutto ai tirannelli che opprimevano l'Italia sotto al protettorato dello straniero.

Quando Gioberti creò il suo ideale di papa, che pareva una vera ironia, ma che formò di fatto nella fantasia degl'Italiani quello che fu il Pio IX della prima maniera, non si poté a meno di dare un respiro, se non altro perché questo papa era inviso allo straniero medesimo, al quale aveva intimato di doversi ritirare ad abitare entro a suoi naturali confini.

Ma quando Pio IX, leggendo un articolo d'un giornale tedesco (e fu un ebreo che lo scrisse sotto alla ispirazione d'un austriaco) disse che egli non poteva permettere a' suoi suditi di fare la guerra all'Austria per l'indipendenza nazionale, giudicò che la tregua era finita; e nemmeno quando il Mamiani suo ministro disse, che il reggimento costituzionale, colla irresponsabilità del sovrano, pareva fatto apposta per il papa principe temporale, credetti più possibile che continuasse questo ultimo dei principati ecclesiastici. Il fatto lo provò, quando lo stesso Pio IX chiamò gli stranieri a riporlo sul trono, sicché le bombe francesi caddero fino nella sua reggia. Si potevano cercare le circostanze attenuanti per questo delitto contro la Nazione; ma questa che aveva resistito fino all'ultimo e ad ogni costo su tutti i campi ed in tutte le città invase, doveva fare suo unico pensiero la riscossa.

Quando venne il momento, io pensai per lo appunto che l'abolizione del Temporale doveva essere la conseguenza prima e necessaria della guerra, dopo la cacciata degli Austriaci, cosa del resto in cui tutti si accordavano. Fu allora, che io, a questo pensando, tra Magenta e Solferino, scrisi, in lingua francese, qualche cosa che mirava ad assicurare l'indipendenza del papa, senza il Temporale divenuto impossibile.

Il mio scritto, tradotto da altri, fu stampato in un giornalino di Milano. In sostanza cercavo in quello un ordinamento internazionale, di cui ebbi altre occasioni di parlare.

Proponevo, che in ogni Parrocchia i capifamiglia eleggessero gli amministratori e raccoglitori della colletta per il Ministro e per il culto ed i poveri, che quelli ed i parrochi di tutte le parrocchie provvedessero al vescovo, al seminario ed ai maestri in teologia scelti tra i parrochi emeriti; che tutte le Chiese diocesane concorressero a sostenere la Chiesa arcivescovile, o nazionale, donde venissero i nunzii o cardinali rappresentanti delle Chiese nazionali presso la Santa Sede, che fossero anche gli elettori del papa e recassero alla Chiesa centrale l'obolo di tutte le Chiese nazionali in giusta proporzione e per sovvenire alle spese della Chiesa universale, assegnando ad essa nel Vaticano, o fosse pure anche nella Città Leonina, un luogo immune, dove si raccogliessero ed i nunzii, o cardinali, ed il Collegio di propaganda e tutte le altre istituzioni che hanno scopi religiosi ed universali.

Mi pareva che questa semplicissima soluzione dovesse porre un fine a tante altre quistioni di concordati, di preminenze, di voto nella nomina del papa, d'ingerenze del potere ecclesiastico nelle cose temporali e viceversa e che potesse, tolte le gelosie politiche, riaccostare anche le Chiese accattoliche alla cattolica e giovare alla propagazione del Cristianesimo e della civiltà cristiana in tutto il mondo, oramai aperto dalla scienza e dalle sue applicazioni a tutte le genti, ed influire anche alla pace ed ai progressi civili dei Popoli. Così il papato era reso accessibile a tutte le genti cattoliche e non dava più impaccio, né timore ad alcuno e si sentiva liberissimo nella sua azione ed ispirato da quelle nuove condizioni del mondo civile, cui nessuno vorrebbe, o potrebbe distruggere.

Gli avvenimenti presero allora un'altra via; ma non tolsero ancora la possibilità, che per una più lunga ci si potesse arrivare. Più volte ebbi a trattare quindi e nella stampa ed anche in qualche riunione raccolta assieme ad amici, che pensavano presso a poco lo stesso, al modo d'iniziare un simile movimento, costituendo intanto per legge libere nella parte amministrativa le Parrocchie, col sistema elettivo sopravvissuto; e la cosa procedette tanto dopo la convenzione di settembre del 1864 colla Francia, che qualche cosa di simile venne nel 1865 formulato in un progetto di legge. La guerra del 1866 interruppe anche questo movimento che per me era di preparazione.

Prima che accadessero i fatti di Mentana avevo pensato, se non convenisse, dacchè c'erano altrove dei segni manifesti che a questo si avrebbe potuto venire, piuttosto di prendere, per togliere di mezzo l'ultimo avanzo del Temporale, come era, a mio credere, necessario per impedire gli interventi, che ben presto si verificaroni, la via politica e di proporre una soluzione internazionale.

Per questo feci e pubblicai un'altro scritto, che conchiudeva a qualcosa di simile, ma ottenendo dalle diverse potenze, con patto internazionale, una dote proporzionale al papato e limitando la sovranità del papa alla città leonina. I fatti di Mentana e l'intervento francese, che si dovevano prevedere, vennero a giustificare la previdenza di chi aveva cercato di evitarli. Nel 1870 poi scrissi a lungo del più forte inchiostro che si doveva andare immediatamente a Roma, potendo del resto l'Italia prendere l'iniziativa di assicurare un luogo immune al papa, fosse pure esteso alla Città Leonina. Ma i Romani stessi, gli stessi abitanti di quel quartiere, non vollero far parte di questa che anche a me pareva qualche cosa di simile alla Repubblica di San Marino.

La legge delle guarentigie stabilì per il papa una sovranità ristretta, ma con piene condizioni d'indipendenza.

Il solo difetto che si trovò a questa legge, si è appunto quello indicato anche da lei, o sig. corrispondente, cioè che chi ha fatto la legge può anche disfarla e che questa guarentiglia potrebbe diventare illusoria. Ora è appunto di questo che parlero in altro numero. — P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

Di quando in quando si riparla di mutamenti nel Ministero, di accordi tra il Depretis ed il gruppo cairioliano, che però è anch'esso tutt'altro che compatto, mentre il Diritto mette in dubbio gli accordi che ad oggi tratto si annunziano in modo diverso. Del resto la continuata assenza di tanti deputati è anch'essa causa che non si possa fare assegnamento su alcuna combinazione. Che cosa possono pensare deputati che stanno ostinatamente alle case loro e che o non sanno, o non vogliono trattare le quistioni imminenti?

Il Sella annuncia una interrogazione sul quando si discuterà il bilancio definitivo, e ciò forse per obbligare il Depretis a decidersi una volta su qualche cosa. Per ritardare la discussione del bilancio dell'entrata si voleva mettere innanzi la discussione sui progetti ferroviari; ma anche questo è un affare scabro. Oltreché il Mezzanotte è malato fisicamente e politicamente; si può domandare fin dove vanno d'accordo il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, il Ministro e la Commissione della Camera ed i ministeriali di prima, e se si può decidere di accrescere enormemente le spese prima di sapere quali saranno le entrate.

Malgrado che dagli organetti delle diverse sinistre si osteggi il Corbetta, perché seppè tenersi sul terreno della realtà, il l'opolo Romano contiene un articolo, che potrebbe bene essere ispirato dal Magliani, che entra in calcoli abbastanza minimi e censura le corbettiane e conclude coll'ammettere come sola possibilità, a forza di tirarla, l'abolizione della tassa del macinato soltanto sul secondo palmento.

Insomma davanti alla realtà delle cose mutano le presunzioni. Intanto continuano le fantasie, se non nel ministero delle finanze, che deve occuparsi delle inesorabili cifre, in quello del commercio, dove si crede, come lo nota l'Opinione, di regolare la circolazione cartacea e di far rifluire l'oro con nuove combinazioni di libera emissione di biglietti delle banche ecc. Insomma i professori di economia tornano a dimenticare la sostanza per la forma, scambiando la realtà colla fantasia.

Mettete tutto questo dappresso alle perpetue titubanze ed oscillazioni del Depretis e dite, se in realtà abbiamo un governo. Intanto ci si promette una nuova infornata di Senatori per il 14 marzo giorno natalizio del Re.

La Riforma continua ad andare in cerca della concordia delle tanto discordi Sinistre; ma la poveretta non sa trovarla, che in quella della sua stampa nell'osteggiare qualunque movimento nella Destra, ogni discorso, ogni idea, ogni speranza della Destra medesima, e si conforta con questo mirabile accordo delle opinioni fatte e mandate agli organi ed organetti ed in esse ci vede l'opinione del paese, che aspetta sempre, dopo l'esperimento dei tre anni, fiducioso la venuta della applicazione dei famosi principii.

È questo un farsi delle illusioni molto a buon mercato. Se le speranze varie della Riforma fossero quelle del paese, sarebbe davvero da disperare di quel buon senso che per molti segni è rissorto e si manifesta.

Hanno ben ragione di trovare i malanni della Sinistra nell'ambiente; poiché con molto studio si hanno fatto un ambiente artificiale di vuote ciancie, le quali offuscano loro la vista come una fitta nebbia, che non può essere stenebrata dal lumenino della loro ambizione, per quanto misurata ed eccessiva essa sia.

Ma lasciamo lì il discorso dei partiti, che veramente attesta tanto chi legge quanto chi deve scriverne. La nebbia c'è pur troppo per tutti, ed a dissiparla non gioverà che il portare invece di queste quisquille partigiane tutti i giorni nella discussione della stampa le quistioni pratiche. Questo facciano anche le nuove associazioni costituzionali, che sorgono qua e là e facciano sentire fino a Roma le voci del paese, del paese reale, che d'altro senza di questo l'ambiente si guasta e non ci si vede più.

Anche i corridoi di Montecitorio e le camicie politiche finiscono col somigliare all'isolamento del Vaticano, dove raccogliendo le voci dei giornalisti clericali, che riecheggiano le sue fantasie, si crede di avere dinanzi a sé l'opinione del paese. Deh! spiri un vento sano dalle Alpi e venga a dissipare le nebbie tibetane! Qui quasi si piglierebbero sul serio i tesori sepolti nel fango del Tevere, dei quali da lungo tempo si discute, dimenticando che il paese ha molte cose più serie di che occuparsi.

Non aspettino gli italiani la luce da qui, rimanendo inoperosi, ma piuttosto se la creino e ce la riverberino, sicché anche cotesti ciechi volontari una volta la vedano e ci vedano.

Tornino sul campo della realtà, studino le quistioni serie e mostrino, che il paese è migliore assai di codesti bizantini e si preparino a farlo vedere anche nelle elezioni quando sarà venuto il tempo di liberarcisi dalla Camera degli imponenti, che per nascondersi la loro contesa imposta credono che basti gettare la loro ombra su tutto il meglio che si è fatto prima della loro venuta.

La maggioranza di voti data domenica scorsa in un Collegio di Torino al Lamarmora, che si mise sotto alla bandiera del Sella, dà indizio

del vento che spirà attualmente in Piemonte, dove pure devono essere stanchi dello spagnuolismo attuale, nato e cresciuto e, convien dirlo, anche condannato, appunto là dove ci sono le tradizioni spagnuole non ancora spente.

Dell'uomo non parliamo, dopo averne letti tempo fa gli elogi nella stampa stessa de' suoi attuali avversari.

Ma indipendentemente dall'individuo, che resta in ballottaggio per la prossima domenica, e della parte politica, colla quale militiamo, noi dobbiamo chiederci, se l'accrescere un poco di numero la Opposizione costituzionale, non giovi a quel medesimo partito che ci sta di fronte, dacchè esso si è lagato tante volte di essersi diviso e sminuzzato causa la troppo piccola Minoranza, la quale non poteva tenere insieme colla sua pressione la Maggioranza dominata da una prevalente forza centrifuga.

La Sinistra piemontese è d'esso cairioliana, o bertaniana, o depretiana, o crispiniana, o ricoterina? Essa risponde a, che non è nulla di tutto questo, ma soprattutto Sinistra. Ma che cosa vieta ad essa di poter essere Sinistra, obbligandola a cercare nell'Opposizione la sola speranza di acciudere gli elementi della Sinistra così tra loro discordi? Appunto questa scarsa Minoranza a cui le elezioni nicotiane del 1876 ridussero la Opposizione, comunque le elezioni parziali la abbiano poccia rinforzata.

Per acconsentirebbe la Sinistra piemontese di essere trascinata in nuove esageratissime spese contro le quali reclamava, come contro certe imposte, che pure furono in questi tre anni accresciute anch'esse?

Non capisce, che sta a lei di fare un passo verso coloro che nel fondo non hanno principi dissimili da lei, anziché lasciar prevalere o la parte scapigliata o quella che si ammanta col titolo di partito conservatore?

Ad ogni modo speriamo che la maggioranza degli elettori di Torino daranno i loro voti al Lamarmora domenica prossima.

La stampa inglese ed il processo Passanante

Così il Times come il Daily News dedicano lunghi articoli al processo ed alla condanna di Passanante. Il secondo dei nominati giornali si estende sui particolari dell'attentato ed aggiunge parecchie considerazioni lodando gli italiani che non si lasciarono, come i tedeschi, trascinare alla reazione per il delitto di un pazzo scellerato. Il Daily News non esprime opinione alcuna rispetto all'opportunità di far grazia a Passanante o lasciar eseguire la sentenza. Il Times al contrario si pronuncia energicamente a favore della esecuzione.

Roma. Si telegrapha al Secolo da Roma 10: Il ministro guardasigilli ha sottoposto alla firma reale altri decreti riguardanti nuovi movimenti nel personale giudiziario. Longo, primo presidente della Corte d'Appello di Roma, fu trasferito a Napoli. Pironti, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Napoli, fu trasferito a Firenze. Marinelli, sostituto procuratore generale a Roma, fu nominato procuratore generale a Cataiario. Furono posti a riposo il procuratore generale Cospì, in seguito al rifiuto opposto di recarsi da Cagliari a Messina, ed il d'Aglano, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Torino. Colonnelli, procuratore del re ad Aqui, fu nominato consigliere della Corte di Appello a Napoli. Furono fatte varie nomine nelle intendenze di finanza. Furono nominati intendenti Cardani, ispettore del demanio, e Gaudenzi, capo-sezione; si nominarono pure diversi altri segretari d'intendenza. A conservatori del e ipoteche vennero chiamati quattro ispettori demaniali.

Sono premature tutte le voci poste in giro che si voglia far grazia al Passanante. Il Consiglio dei ministri si asterrà da ogni proposta, lasciando libera l'iniziativa alla Corona. Ecco in che consistono precisamente le contestazioni sorte in seno alla Commissione generale del bilancio: la minoranza vuole che si diminuisca i bilanci di previsione nelle entrate di 24 milioni: la maggioranza invece ammette soltanto una riduzione di lire 860 mila.

— Telegrafano alla Nazione: « Si fanno più insistenti le voci di una crisi parziale. L'on. Morana assumerebbe il portafoglio dei lavori pubblici; l'on. Depretis rimarrebbe agli esteri; l'on. Cappino passerebbe agli interni; l'on. Ferriari all'istruzione pubblica e finalmente l'on. Brin andrebbe alla marina. Vi riferisco le voci che corrono, senza assumere alcuna responsabilità ».

NOTIZIE

Francia. La *République Française* ha un articolo in cui biasima francamente che si faccia il processo ai ministri del 16 maggio, dice che questo produrrebbe una crisi ministeriale, la quale dopo gli ultimi fatti, sarebbe cagione di un vero scoraggiamento, soggiunge che quelli medesimi che desiderano il processo, ove avesse luogo, non potrebbero restar soddisfatti de' suoi risultati.

Girardin scrive nella *France*: « La grande vittoria ottenuta colle elezioni soddisfece il paese; oggi bisogna lavorare per le riforme efficaci ». Girardin esprime il desiderio che si trovi una maggioranza per respingere il processo, senza che occorra il voto delle destre.

Il processo viene propugnato dai giornali: *Siecle*, *Rappel*, *Evenement*, *Voltaire*, *Revolution Française*, *Marseillaise* e *Lanterne*.

Si iscrissero nella Camera per parlare in favore i deputati: Madier-Montjau, Louis Blanc, Floquet, Laisant, Perin e Lockroy; per parlare contro: Renault, Bethmont e Cassagnac. Quest'ultimo invita i bonapartisti ad astenersi dal fare uno smacco al ministero Mac-Mahon avrebbe scritto alla Commissione d'inchiesta che vuole esser compreso nell'accusa contro i ministri Broglie e Rochebouet. Si assicura che il ministero accetterà un ordine del giorno in cui la Camera, rinunciando al processo, stimmatizza quei ministeri.

— E' indubbiamente che sarà votato il ritorno facoltativo delle Camere a Parigi. Grey, invitato dal municipio di Nancy all'inaugurazione della statua di Thiers, rispose di non poter per ora assicurare di recarvisi, ma che sarebbe suo desiderio di assistere a quella solennità. Si dice che il conte di Chambord pubblicherà fra breve una lettera in cui esprimera il suo orrore per le idee oggi trionfanti in Francia.

— Scrivono da Parigi alla *Persev*. Venti membri dell'estrema Sinistra hanno deposito una proposta onde si nomini una Commissione, la quale sia incaricata « di cercare fra i cittadini francesi vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851, quelli che furono colpiti nella loro fortuna, o nei mezzi di sussistenza, e che hanno diritto a una indennità ». Se questa proposta è accettata, sarebbe giusto che si nominassero Commissioni simili per i danneggiati dalle giornate di giugno 1848, del 4 settembre 1870, e del 18 marzo 1871. La Francia è ricca, non tanto però da indennizzare tutte le vittime delle sue evoluzioni e rivoluzioni. Poiché ci siamo, menzioniamo anche la petizione di un cittadino, certo Lamadeleine, il quale essendo montato sul tetto del Corpo legislativo il 4 settembre 1870 e avendovi piantata una bandiera con sopra scritto: *Repubblica francese*, chiede una pensione di 6000 franchi. *Excusez du peu !* E per finire, un altro sintomo del barometro politico. A Marsiglia si organizza un concerto in favore degli ammistiati. Parigi questa volta si è lasciata vincere da una città di provincia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Per l'Esposizione-Fiera di vini friulani, di cui in questo giornale si è già fatto cenno, la Commissione ordinatrice espressamente nominata dall'Associazione agraria, dalla Camera provinciale di commercio ed arti e dal Municipio di Udine ha fissati i giorni 14, 15 e 16 agosto prossimo venturo; ed ha prese disposizioni opportune affinché questo mezzo, altrove con tanta utilità praticato, e che da noi pure si vuole in quest'anno per la prima volta sperimentare, torni realmente vantaggioso allo scopo cui è diretto, al miglioramento, cioè, e all'incremento dell'industria enotecnica della nostra provincia.

Fossiamo intanto a annunciare che i locali all'uso destinati sono i bei portici di S. Giovanni, sul piazzale dirimpetto al nostro Palazzo di Città, con le annessse stanze terrene, le quali ottimamente serviranno a custodia temporaria dei vini e degli altri oggetti della mostra.

Alla detta Esposizione-Fiera saranno ammessi vini d'ogni qualità ed età (rossi, bianchi, da pasto e da dessert), purché prodotti nel territorio friulano (provincia naturale di qua e di là del Jadr), altri prodotti congeneri (vermouth, acquevite, aceti, rosoli, ecc. ecc.), nonché macchine ed attrezzi, vendibili, non vendibili e di qualsiasi provenienza, che servono all'industria della vinificazione od alla viticoltura.

I vini comuni da pasto dovendo formare l'obiettivo principale degli studi che i promotori della nuova istituzione si propongono, ciascun espositore dovrà presentarne almeno un ettolitro od altrimenti cento bottiglie di ordinaria capacità.

Tempo utile per le dichiarazioni dei produttori concorrenti all'Esposizione-Fiera sarà, rispettivamente ai vini, sino a tutto luglio; e per gli altri oggetti, a tutto giugno p. v.

Altre informazioni in proposito si possono avere alla sede della Commissione ordinatrice, presso gli uffizi dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini).

Beneficenza. La Nobil Donna Ottavia Aric-Rinaldi, decessa in Udine il 4 corrente, da poco tempo dimorante in Friuli, prediligeva il soggiorno di Pavia d'Udine, ove passava la maggior parte dell'anno, beneficiando con generosa mano i poveri del paese. Il figlio cav. Cesare, Sindaco di questo Comune, in omaggio alla memoria dell'ottima sua madre dispose che, vita sua durante, e nel di anniversario della morte

della sua genitrice, vengano distribuiti ettolitri 6 di granoturco a 12 delle più bisognose famiglie di questa frazione di Pavia, e quest'oggi si diede principio alla generosa disposizione. Il sottoscritto, quale rappresentante dei poveri del Comune, e per incarico avuto dalle beneficate famiglie, ne porge al benemerito donatore pubbliche grazie.

Pavia d'Udine, 10 marzo 1879.
Il Presidente della Congregazione di Carità
Fabio Beretta.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 10 marzo corr. notiamo la seguente: D' Ippolito Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Municipio di Udine

Tassa sui cani 1879 e ruolo suppletorio 1878.

AVVISO.

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'articolo 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 191 e relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 6 marzo 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'assessore, F. Braida.

Voci del pubblico. Questa che ci viene comunicata a proposito della farsaccia del *Bebe* crediamo che sia non una voce, ma la voce del pubblico:

Egregio sig. Direttore,

Seusì, sig. Direttore, se mi permetto intromettermi in questioni teatrali, non già per trattarne *ex professo*, ma solo dal punto di vista della moralità. Sono palchettista, abbonato costante e papà, e quindi m'interessa al teatro quando questo è un convegno gradevole ed onesto, e mi duole sprecare il denaro quando non trovo convenienti interverirvi, per non approvare le produzioni sconce che troppo frequentemente ci vennero ammanite nell'attuale stagione. Mi pare di conoscere abbastanza il gusto de' miei concittadini per dire che queste eterne salse piccanti francesi, tollerabili qualche volta in via eccezionale, salvo a lasciar passare il piatto senza gustarne a cui non garbano, finiscono per disgustare anche i palati guasti, o forti, quando vengano servite a tutto pasto. E finora il capo-comico ci imbandi unicamente produzioni francesi. *Toujours perdrix !* E' pazienza se fossero sane e piacevoli, ma delle sconcezze e trivialità scritte come quel caro *Bebe* sono roba intollerabile. Possibile che il repertorio della Compagnia sia composto unicamente di produzioni francesi, che il capo-comico ignori l'esistenza d'un teatro italiano, certamente non privo di lavori piacevoli, istruttivi e commendevoli, che non conosca i Giacosa, Ferrari, Torelli, Martini ecc. ecc. ecc. Sarà piuttosto, io credo, che il sig. Rosa non conosce il gusto degli udinesi. Dovrebbe Ella, egregio sig. Direttore, avvertirlo che noi siamo provinciali un poco *ariéres*; che alle produzioni sovrecitate, immorali e scandalose, appetite solo dai gusti morbosi, al laudiume più infimo e spudorato che troppo spesso ci si presenta sulla scena, preferiamo quelle meno eccitanti, ma più omogenee, ricche di esempi che ammaestrano al bello, al vero, all'onesto, azioni nobili e generose, caratteri che rivelino sentimenti elevati e dignitosi. Il teatro è un onesto convegno che deve allietare, istruire, ingentilire; non intendiamo farne una chiesa, ma non facciamone neanche un lupanare !

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà nella ventura settimana:

Mercoledì 12. *Amore senza slima*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Giovedì 13. *Boccaccio*, in 5 atti, di P. Bettoli (nuovissima) con farsa. **Scena del Caratterista** sig. S. Rosa.

Venerdì 14. *La Rivincita*, commedia in 4 atti di T. Ciconi.

Sabato 15. *Speroni d'oro*, in 4 atti, di Marenco (nuovissima) con farsa.

Domenica 16. *Il Duelle*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Duello. Il di 6 and., in territorio di Sacile, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra certo D. G. e U. N., nel quale rimase leggermente ferito al braccio destro il D. G.

Incendio. In Cimpello (Fiume), incendiavasi il casolare coperto di paglia di proprietà di certo D. N. Per l'opera prestata dagli accordi, il danno fu limitato a L. 250 per deterioramento del fabbricato e per distruzione di attrezzi rurali e fieno. La causa di tale infortunio è accidentale.

Furti. In Udine venne arrestato un individuo per furto di vari paja di scarpe. — In Forgaria (Spilimbergo), uno sconosciuto, approfittando dell'ospitalità accordatagli da M. P., asportava in danno di queste due pecore.

Canti e schiamazzi. Gli Agenti di P. S. di Udine contestarono 4 contravvenzioni per cantri e schiamazzi notturni.

Ai nostri imprenditori di lavori rendiamo noto che il 23 marzo corr. alle ore 11

ant. si terrà nell'ufficio Comunale di Cormons pubblica asta per allogare i seguenti lavori:

Costruzione di un nuovo tronco di strada Villaorba Mariano, e del ponticello sul rugo Repudi; fior. 1357:99. Ampliamento del ponte sulla Versa: 1790:74. Il pagamento si effettuerà metà in corso di lavoro e metà entro l'anno 1880. Detta spesa sta per 2/3 a carico di Cormons e per 1/3 a carico del Comune di Mariano.

Correzione. Nella Cronaca di ieri, seconda pagina, seconda colonna, alla linea 16, nel cenno che comincia colle parole *Essendo corsa voce*, fu per errore stampato *universalmente sentiti*, invece di *universalmente nutriti*.

FATTI VARI

D'oltre Judri ci viene una indiretta risposta alla risposta da noi data ad un attacco che veniva da colà al *Giornale di Udine*. Ossia il temporalista ultrasoniano non risponde nulla ed attacca di nuovo. Esso insiste, nel suo scetticismo e materialismo, a non credere, che lo spirituale possa andare senza un po' di temporale e bestemmia poi la Provvidenza che lo ha fatto cessare ora come lo aveva permesso prima; anche se nella sua deplorevole storia si annoverano usurpazioni infinite, delitti d'ogni sorte, contro le legittime Repubbliche ed i legittimi Principi che reggevano i Popoli, dei cui territori si andò successivamente formando quel dominio temporale, contro cui si levarono tante volte quei Popoli, e che fu un perpetuo richiamo di stranieri in Italia, soprattutto quando uno Stato nostro tendeva a riunire le sparse membra della Nazione.

Pare impossibile, che ci sia da una parte tanta mancanza di fede nella potenza del principio cristiano, se non è unito al Regno di questo mondo, e dall'altra tanta poca buona fede nel non riconoscere la *legge storica del Temporale*, che si disegna in molti secoli col perpetuo antagonismo tra Papato ed Impero e colle continue chiamate del Temporale, inetto a sostenersi contro i Popoli italiani, degli invasori stranieri che vennero a desolare colle stragi e colle rapine la nostra Italia: ragione per cui Dante nella veramente Divina commedia fulminò quei tristi servi d'Iddio ed il Macchiavelli attribuiva la poca religiosità degli Italiani alla Corte di Roma altrettanto scostumata a' suoi tempi quanto all'Italia infesta. Avrebbe potuto trovare nella legge storica di quell'antagonismo tra il Temporale da una parte e la sua creatura l'Impero romano divenuto franco-tedesco un lato provvidenziale in questo, che l'Italia era stata destinata prima a raccolgersi in sé con Roma la civiltà del mondo antico e lasciare a chiamare a civiltà i barbari invasori mediante il cristianesimo.

Ma dopo ciò, perché non ammettono quest'altro *ordine di Provvidenza*, come diceva quel Pio IX, che manda i Tedeschi a casa loro e poi li chiamava coi Francesi e cogli Spagnuoli all'ultima invasione dell'Italia? perché non ammettere che in questo altro stadio in cui i Popoli si reggono tutti da sè mediante i loro rappresentanti, il papato, reso dall'Italia una libera dalla catena del Temporale, possa stringere in libera e pacifica federazione le libere Nazioni cristiane e con l'Italia alla testa da lui benedetta servirsi di esse, per diffondere la religione e la civiltà cristiana in tutto il globo, le cui parti estreme si sono ora mercè la civiltà moderna tanto fra loro accostate?

Noi spiritualisti e credenti nel principio della fratellanza umana proclamata da Cristo, e buoni italiani nello stesso tempo, vediamo questo *nuovo ordine di Provvidenza*, profetizzato dal papa-re, suo malgrado, come fece Balaam dinanzi alla voce dell'assina, sebbene ei dicesse di non essere né profeta né figlio di profeta.

Ci consenta il materialista e scettico transoniano, che vive ancora nelle tenebre del medio evo, di conservare la nostra fede, che non è morta, perché sempre unita alle opere, e disperare, che anch'esso si converta, abbandonando l'eresia del temporalismo necessario. Sarà per la sua salute.

Non venga a direci, che il Temporale è necessario al papa per essere buon Cristiano, perché egli lo dice, mentre ci sono milioni di buoni cristiani in Italia, che dicono essere necessaria l'unità dell'Italia e la vollero e la vorranno malgrado i materialisti e scettici del Temporale.

Un dialogo. — A. — Sono d'accordo colla *Riforma*, la quale, invece di mandare al patibolo il Passanante, avrebbe voluto mandarlo al manicomio. — B. — Anch'io, ma temerei la spesa. — A. — Che spesa per un pazzo di più?

— B. — Adagio, Biagio. E dove metteresti i suoi ispiratori, dai quali il cuoco attinse le sue dottrine contro la Monarchia nazionale? — A. — Evvia questi sono scherzi — B. — Domando al suo avvocato, che cercò le attenuanti in cotesi maestri del cuoco, che gl' insegnarono si belle cose.

La legge sul notariato. Nella discussione sulla legge del notariato, scrive l'*Opinione*, gli amici nostri sostengono che ad essere notaio si richiedesse la laurea in giurisprudenza, ma nonostante l'aiuto anche di alcuni del centro e di sinistra, la maggioranza votò in contrario. All'on. Gualdi che aveva parlato per il primo sull'argomento, è giunto da Pisa il telegramma seguente:

« Nome Comitato notarile italiano ringrazio sei colleghi suoi associati proposta laurea dot-

torale. Camera respingendo coi suoi voti la proposta intero ceto notarile impedisce per sempre rialzamento morale nobilissimo Istituto.

« Presidente Comitato notarile italiano

« Curzio Pieri »

Esami di avvocati e procuratori. Gli esami teorico-pratici che si tengono ogni anno presso la Corte d'Appello di Venezia, per gli aspiranti Procuratori, avranno luogo nei giorni 21, 22, 23, 24, 26, e 28 aprile p. v. alle ore 9 ant. e quelli per gli Avvocati nei giorni 29 e 30 aprile e 1, 2, 3 maggio e successivi, occorrendo, pure alle ore 9 antimeridiane.

Una circolare utile. L'on. Taiani ha spedito una circolare alle preture ed ai tribunali perché i giudici stabiliscono un orario fisso e si levi una volta questo sconciu di render sale d'aspetto i locali degli uffici giudiziari, e a tutti i citati non si dia l'incomodo di far perdere una sana giornata intimando sulle cedole un'ora che ha poi una coda, più lunga di quella del diavolo, per far comodo a magistrati. E' una disposizione codesta che garberà molto al pubblico, e che va pienamente lodata, se non resta lettera morta.

L'inchiesta agraria e i medici condotti. La Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola ha savientemente determinato di richiedere la cortese cooperazione dei medici-condotti onde raccogliere gli elementi che le occorrono per fare indagini accurate e schiette.

L'on. Agostino Bertani, vice-presidente, per rendere più facile, più precisa e più uniforme la cooperazione dei medici ha formulato un questionario che verrà consegnato probabilmente dalle autorità stesse ai medici.

Noi siamo persuasi che, riconosciuta l'importanza grandissima dell'inchiesta, i benemeriti medici-condotti daranno alla Commissione d'inchiesta le più utili e spregiudicate informazioni. Trattasi di far opera seria ed opera buona e quindi il premuroso concorso dei medici non può mancare.

I medici-condotti primi e forse soli possono dire quanta miseria e quanta abnegazione s'incontrano alle volte nelle nostre classi agricole essi che le visitano specialmente nelle loro avversità.

Al Congresso ferroviario aperto il 9 corr. a Cesena sono intervenuti circa quaranta rappresentanti. Si è votato un ordine del giorno inteso a raccomandare al Parlamento la linea adriaca-tiberina tra Venezia e Roma con nuovo valico apennino.

Un processo al Governo. Il *Fanfulla* scrive che l'ingegnere Falconieri, già ispettore del Genio civile, e condannato dal tribunale di Firenze per prevaricazione a cinque anni di prigione, dopo avere scontata la pena, ha fatto citare il Ministero

Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* torna sull'argomento dell'occupazione austriaca in Rumelia. Egli dice che finora non ci furono serie trattative in proposito, e che la spedizione austriaca verrebbe messa innanzitutto nella eventualità che dopo lo sgombero dei russi scoppiasse una insurrezione nella Rumelia orientale. In ogni caso, però, la occupazione austriaca dovrebbe effettuarsi in pieno accordo colla Turchia; ed è affatto improbabile che dopo le esperienze fatte in Bosnia, la Porta ottomana assenta a dare la Rumelia in balia dell'Austria. Del resto, le notizie d'oggi non accennano punto a pericoli di nuove perturbazioni. Difatti si annuncia che Reuf pascià è entrato in Adrianopoli alla testa di 6 battaglioni, e fu bene accolto dalla popolazione. Va da sé che quel *bene* va preso in un senso piuttosto ristretto. È vero che, d'altra parte, l'assemblea di Tirnova si propone di esprimere, nell'indirizzo in risposta al discorso inaugurale di Dondukov, la speranza che le Potenze prenderanno di nuovo in considerazione i desideri del popolo bulgaro tendenti all'unione delle due Bulgarie, ciò che produrrebbe nuovi contrasti; ma non è punto probabile che le Potenze secondino codesto voto; e un'indizio se ne può avere nel fatto che l'Inghilterra, che considera specialmente come opera sua la divisione della Bulgaria, ritirerà quanto prima la sua flotta dal Mar di Marmara, ancorandola fino ad ordini ulteriori a Besika.

Il nuovo ministero spagnuolo, presieduto da uno degli autori del *pronunciamiento* del 31 dicembre 1874, il maresciallo Martinez Campos, ne conta un altro nel suo seno, il generale Pavia; e se si tien conto del passato degli uomini a cui furono dati altri portafogli, chiaro appare il carattere militare-reazionario del gabinetto testé chiamato al governo da re Alfonso XII. Non si sa quindi comprendere come l'*Epoche* possa credere che il gabinetto Martinez Campos seguirà una politica liberale. Intanto si è cominciato dallo sciogliere le Camere, le quali saranno riconvocate per il 10 aprile. Vedremo in qual modo risponderanno gli elettori, e vedremo quale carattere avrà il programma del ministero dell'interno che era atteso ieri a Madrid.

La *Perse*, ha da Genova 10: Oggi si è celebrato l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Quando il corteo, diretto al cimitero di Staglieno, giunse presso la Porta Arco, la Polizia procedette al sequestro della bandiera del Circolo repubblicano di Livorno. Ne nacque una colluttazione, e furono operati degli arresti. La truppa era sotto le armi. Il rimanente procedette con ordine.

Il Re, informato dal generale Medici delle infelici condizioni in cui versa la vedova del deputato del Vecchio, le inviò 2000 lire della sua cassetta particolare.

I nuovi senatori si pubblicheranno il 14 corrente. Il giorno stesso si inaugurerà solennemente il nuovo ponte di Ripetta.

Una Commissione della città di Modena presentò al re un Album contenente la spontanea sottoscrizione aperta dai cittadini in occasione dell'attentato. Porta 9000 firme.

L'Adriatico ha da Roma 11: La Subcommissione del bilancio approvò le osservazioni di Laporta contro la relazione dell'on. Corbetta. Domani la Commissione generale esaminerà la relazione e le osservazioni. Domani si attende il principe Amedeo. La *Riforma* combatte la nomina di nuovi senatori. L'avv. Tarantini presentò il ricorso in Cassazione contro la condanna a morte di Passanante. Si sta istruendo il processo di cospirazione contro Melillo, Schettini e gli altri che per tal titolo furono arrestati.

A Charkow comparve un proclama del governo segreto (!) il quale incoraggia i campioni della libertà a non lasciarsi intimorire dal rigore usato contro gli arrestati e proseguire l'opera di redenzione del popolo russo. La guardia di Charkow fu rinforzata con rilevante numero di truppe. In Kiew furono fatti di nuovo molti arresti, tra cui una fanciulla di ragguardevole famiglia. Secondo notizie mandate da quest'ultima città allo *Czas* di Cracovia, corre voce che nella notte dal 2 al 3 corr. tre arrestati, fra cui una ragazza, in seguito agli ultimi avvenimenti, siano stati fucilati nella cittadella di Kiew. (Indip.).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Cranbrook risponde all'interpellanza di Ripon, senza voler dire quale forma di governo verrà introdotta nel distretto di Kurum. Egli dichiara che il governo è intenzionato di non permettere che il distretto di Kurum ritorni sotto il dominio dell'Emiro.

Budapest 10. Un dispaccio ufficiale delle ore 5 pom. da Szegedino annuncia che l'acqua cresce solo debolmente; la linea inferiore e superiore di difesa sono salvate. Mediante lo spiegamento di una grande attività, gli argini vengono innalzati in guisa da permettere di considerare ormai come salva la città di Szegedino. La popolazione si mostra rassicurata ed a migliaia le persone traggono a lavorare.

Parigi 10. La Camera riconobbe valida la elezione di Fourtou, ex-ministro del maresciallo nel gabinetto del 16 maggio. Bariatinski è morto a Gandy.

Vienna 11. L'acqua alta a Dorozma ha in-

vaso parte dei fabbricati ferroviari. L'argine di Alföld minacciava ieri rovina. L'acqua era all'altezza di 5 claster su una estensione di 100 chilometri quadrati. Una deputazione si è recata a Pest per chiedere aiuto di denaro al governo.

Pietroburgo 10. Prokowjeff è guarito. Notizie da Wetjanka dichiarano estinta l'epidemia; ma i cordoni sanitari locali rimarranno in vigore fino a maggio.

Buda-Pest 10. Otto sezioni della Camera approvarono il progetto che promulga il Trattato di Berlino come legge del paese. Si ha da Szegedino: Le acque crescono debolmente; alcune dighe essendo fatte credesi la città salvata.

Londra 10. Alla Camera dei comuni, Northcote dice che le trattative di pace stanno per incominciare con Yakoub, se di già non sono incominciate. Northcote dichiara che il consolato inglese in Egitto ha istruzione di sostenere Wilson. E' smentito il rapporto del console che vorrebbe dichiarata la restaurazione delle finanze egiziane impossibile per bancarotta inevitabile.

Madrid 10. Assicurasi avere il Re firmato il Decreto di scioglimento delle Cortes. Le nuove Camere sarebbero convocate il 10 maggio.

Londra 11. (Comuni). In occasione della discussione del bilancio, Smith dice sperare che la flotta inglese lascierà il Mare di Marmara fra uno o due giorni. Il *Daily Telegraph* dice che la flotta ritornerà a Besika ove attenderà ordini ulteriori.

Madrid 11. Il generale Blanco fu nominato governatore di Cuba. Il generale Prendergast fu nominato governatore di Catalogna. La *Gazzetta* pubblicherà oggi una circolare contenente il programma del ministro dell'interno. L'*Epoche* crede che il Gabinetto adotterà una politica liberale.

Costantinopoli 10. Rifaat pascià entrò a Adrianopoli con sei battaglioni; ebbe buona accoglienza della popolazione.

Nuova York 10. Un telegramma del *New York Herald* da Taskend 10 corr. dice: Gli ambasciatori afgani lasciarono il generale Kauffmann non portando alcun messaggio per il nuovo Emiro.

Szegedino 11. I lavori alla diga vengono proseguiti giorno e notte da 1400 persone che vi sono impiegate. La situazione si è alcun poco migliorata; l'acqua alla stazione della ferrovia è di mezzo pollice. Il comune di Dorozma è fortemente minacciato; i dintorni sono, a perdita di vista, trasformati in un mare, della profondità di 2 Klafter. Gli abitanti di Dorozma ai quali si cerca di portar soccorso, sono nella più grande agitazione. Anche Szendes è minacciata.

Bukarest 11. Il foglio ufficiale pubblica il decreto che dichiara Sulinà portofranco. Conforme a questo decreto, godono dell'esenzione del dazio tutte le merci ed oggetti importati a Sulinà dall'estero per la via di acqua. Le merci destinate per la Romania sono da daziarsi all'uscire da Sulinà. Il decreto entra in vigore il 13 corrente.

Vienna 11. La *Neue Presse* parla in modo ostile della nomina di ingegneri governativi in Bosnia e raccomanda che sieno colà inviati uomini pratici.

Budapest 11. La località di Dorozma, rimesso a Szegedin, è stata inondata. Il disastro è spaventevole; 400 case sono crollate e più di centomila ettari di terreno rovinati. Si fanno dovunque collette per soccorrere la popolazione colpita dalla catastrofe.

Berlino 11. Corre voce che Bismarck stia preparando un nuovo progetto di legge penale.

Londra 11. I giornali inveiscono acerbamente contro i comandanti dell'esercito di spedizione in Africa, i quali vengono accusati di avere provocato la guerra contro gli Zulu e ritenuti responsabili delle tristi conseguenze.

Tirnova 11. L'indirizzo che i tirnovesi invieranno al generale Totleben affermerà la speranza della Bulgaria di poter confidare anche in avvenire sugli aiuti dell'esercito russo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). Annunziati una interrogazione di Marani al ministro Coppino intorno l'amministrazione del Collegio Allegni in Correggio.

Si prosegue la discussione dei capitoli del bilancio per il Ministero dell'istruzione.

Lugli e Diligenti pregano il ministro a non indugiare la riforma dell'ordinamento nei ginnasi, e nell'insegnamento che vi è dato, uniformandoli e migliorandoli.

Griffini raccomanda di studiare il modo di fondere le scuole classiche alle tecniche.

Bonghi propone di detrarre da questo capitolo 15 mila lire per sussidio a Firenze onde possa istituire un nuovo ginnasio.

Il ministro Coppino risponde promettendo di presentare una legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria; acconsente alla proposta Bonghi, che è approvata dalla Camera.

Famigli richiamano l'attenzione del ministro sopra le condizioni misere degli istitutori nei Convitti nazionali, lo eccita a migliorarle immediatamente, secondo i mezzi disponibili e a migliorare stabilmente con leggi e con riforme i Convitti.

Il ministro dice conoscere le condizioni lamentevoli in cui versano tali istitutori e avere avvistato di porvi rimedio.

Luzzatti fa notare gli inconvenienti che deri-

vano dall'attuale distribuzione dell'insegnamento tecnico e professionale e la loro spesso incerta dipendenza da due dicasteri, che oramai è tempo di definire.

Il ministro consente con Luzzatti, e notifica che si sta studiando il riordinamento degli studi indicati; spera che ogni controversia sorta in proposito possa essere presto composta.

Cadenazzi raccomanda al ministro, il quale acconsente, che l'istituto di Mantova venga nel prossimo anno scolastico dichiarato governativo.

Ercole fa istanze perché le distribuzioni dei sussidi all'istruzione elementare ed ai maestri sia fatta non solo più equamente, ma anche in proporzioni più convenienti, fissandone il limite minimo a lire 100 e demandando maggiori stanziamenti se occorrono.

Il ministro dà spiegazioni, ed accoglie le raccomandazioni rivoltagli. Il ministro dichiara a Ceresa di essere disposto a soddisfare ai provvidenziali domandati per l'Università di Torino.

De Renzis propone la soppressione del capitolo per l'assegnamento alla Accademia della Crusca, non vedendosi il suo vocabolario compilato, ma dopo osservazioni di Martini e del Ministro, viene approvato.

Tutti i capitoli vengono infine approvati ed anche lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 27,846,953.

Domandasi da Toaldi al ministro dell'agricoltura, perché non sieno ancora distribuiti i semi di vite americana che resiste alla filossoia, ed il ministro risponde che se ne fa già la spedizione.

Vienna 11. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 10: il principe Lobanoff replicò alla risposta data dalla Porta alla sua Nota relativa al progetto di prestito Tocqueville, erroneamente qualificata quale una protesta. La Nota russa, presentata l'altrieri, mantiene le eccezioni elevate nella prima Nota, senza rispondere agli argomenti della risposta turca. L'avanguardia del corpo turco di rioccupazione è entrata in Adrianopoli prima che la città fosse stata completamente sgombrata dai Russi. Server pascià, già ministro degli esteri, è stato nominato governatore generale di Trebisonda.

Budapest 11. Delegazione austriaca. Klaic e consorti interpellano il ministro degli esteri sui frequenti furti di animali ai confini della Dalmazia e dell'Erzegovina. È accolta senza discussione la proposta del comitato concernente il credito suppletorio di 41 710 milioni per l'878. È votato pure, con 25 contro 22 voti, l'ulteriore credito suppletorio di 5 milioni. Tre altre proposte del comitato, relative a crediti per l'occupazione del 1879, sono, dopo lunga discussione, accolte senza modificazione.

Berlino 11. Reichstag. All'interpellanza Winterer sulla revisione della legge sull'istruzione pubblica in Alsazia e Lorena, risponde il sottosegretario di Stato Herzog, che il governo non pensa ad alcuna revisione; giustifica indi le vedute governative, negando che il governo s'ispiri a tendenze ostili contro la Chiesa cattolica. Gärber, deputato clericale dell'Alsazia, che a quei maestri aveva applicato il titolo di banditi, è richiamato all'ordine.

Il Reichstag respinge la proposta Bühler di convocare un Congresso europeo col programma del disarmo generale. Per la proposta votarono tre membri del centro, e i socialisti.

Madrid 11. Il Ministero annullò i decreti che sospendevano alcuni giornali.

Londra 11. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che gli insorti della Macedonia furono dispersi dai turchi. Le trattative con l'Austria riguardo a Novibazar furono interrotte. Zichy domandò nuove istruzioni.

Parigi 11. Il ministro della Giustizia deferì il presidente del Tribunale di Bajona alla sezione disciplinare della Corte di cassazione per partecipazione ad una manifestazione bonapartista. Grevy firmò il decreto che concede la grazia a 151 persone condannate per l'insurrezione del 1871, fra le quali l'ex deputato Ranc e il geografo Reclus.

Madrid 11. Molins è atteso domani. Si crede che si modificherà l'alto personale di alcune ambasciate. Manuel Silvela verrà nominato ambasciatore a Parigi. La *Gazzetta* pubblica una circolare del ministro dell'interno spiegante le vedute politiche ed elettorali del gabinetto. Il Ministro ordina ai suoi subordinati di rispettare la libertà d'azione e di favorire la sincerità dei voti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olio. Venezia 9 marzo. I continui arrivi di olio d'oliva fecero sì che le qualità comuni subirono qualche ribasso, e così pure la roba di Corfu, che si è venduta lire 105 a 106 schiavo di dazio consumo. Le qualità fine sono invece sempre bene tenute, quotandosi lire 122 a lire 130, e per i soprattini 138 a 145 escluso il dazio.

Vini. Livorno 8 marzo. Vini di Toscana. In calma per mancanza di compratori. Ecco i prezzi: Empoli e sue adiacenze da L. 19 a 22, Lari, Crespina e sue adiacenze 18 a 21, Carmignano 33 a 35, Pisa e sue adiacenze 10 a 11.

Per ogni soma di litri 94 al posto.

Sete. Torino 8 marzo. Si trattarono alcuni affari tanto in greggio che in lavorati a prezzi disparati. Male offerto qualche articolo, ben fissi e sostenuti alcuni altri. Si è ormai a tal punto che variazioni di rilievo non sono guari da attendersi che allorquando comincieranno le prime dicerie sullo schiudimento delle sevizie.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 marzo	
Frumenio (ettolitro)	it. L. 20,80
Granoturco	» 12,50
Segala	» 7,70
Lupini	» 25
Spelta	» 21
Miglio	» 9
Avena	» 15
Saraceno	» 25
Fagioli alpiganini	» 18
di pianura	» 26
Orzo pilato	» 15
da pilare	» 30,40
Mistura	» 6,40
Lenti	» 6,30
Sorgorosso	» 6,75
Castagne	» 6,70

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 marzo
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 010 god. 1 luglio 1879	da L. 82,25 a L. 82,35
Rend. 5 010 god. 1 gen. 1879	84,40 .. 84,50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22,05 a L. 22,07
</

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA
PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per
MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES
il Vapore

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo, N. 8. Genova.

ALLA FARMACIA BIASIOLI - UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dalla Emoroidi
Ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti in eressate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.



PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23 — L. 36.50
50 bottiglie acqua > 12. — > 19.50
Vetri e cassa > 13.50
Vetri e cassa > 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gasparidis

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo S. Gallo.

100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3.50 compreso il servizio. — Appartamenti separati. — Saloni per pranzi da 200 coperti. — Bagni dolci e salsi, docciature. — Servizio di Caffetteria. — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLLATI E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Cafettieri della nostra città.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2.70
A la staz. ferr. di Udine > 2.50
> Codroipo > 2.65 per 100 quint. vagone comp.
> Casarsa > 2.75 id.
> Pordenone > 2.85 id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIE

Seritto Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogaria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. .50	Flacon Carré mezzano	L. 1.10
• grande	> .75	• grande	> 1.10
• Carré piccolo	> .75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafia)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.

Grande Ribasso

UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che l'antica fabbrica di fiori artificiali sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di GIOVANNI ALANARI offre un assortimento di fiori e palme per chiesi d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuette rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.